

IL CIECO NATO
(Prima parte)

	<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>	<i>SUGGERIMENTI</i>
1	<p>Giovanni 9, 1: “Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita.”</p> <p>Genesi 3, 8: “Udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l’uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.”</p>	<p>Il passaggio di Gesù porta guarigione. Usciamo dai nascondigli.</p>
2	<p>Giovanni 9, 7: “Maestro, chi aveva peccato, lui o i suoi genitori, perché nascesse cieco?”</p>	<p>Malattia generata dal peccato generazionale.</p>
3	<p>Giovanni 9, 3: “Rispose Gesù: -Né lui aveva peccato, né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio.”-</p>	<p>Più che cercare cause e colpevoli, la prima cosa da fare è dare carta bianca al Signore, per operare la guarigione. Riportare equilibrio tra divino ed umano.</p>
4	<p>Giovanni 5, 19-20: “Il Figlio da sé non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che Egli fa, anche il Figlio lo fa... come il Padre resuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita.”</p>	<p>Le opere del Padre portano vita.</p>
5	<p>Giovanni 9, 4: *Noi *dobbiamo lavorare, realizzando le opere di Colui che mi mandò *finché è giorno. *Si avvicina la notte, quando nessuno può lavorare. Giovanni 1, 5: “La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l’hanno accolto.”</p>	<p>*I discepoli di Gesù sono associati alla sua attività. *È necessario; quindi non sono opere facoltative. *Finché c’è possibilità di lavoro. *La notte è il periodo delle tenebre. Principio attivo di morte e opposizione alla luce.</p>
6	<p>Giovanni 9, 5: “Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo.” Isaia 46, 9: “È troppo poco che tu sia mio servo... io ti renderò luce delle nazioni.” Isaia 42, 7: “Perché tu apra gli occhi ai ciechi.” Giovanni 21, 3: “Quella notte non presero nulla.”</p>	<p>Questa metafora definisce la missione di Gesù e dei suoi discepoli. Ma ci vuole la comunione con Lui, per non fallire la missione.</p>
7	<p>Giovanni 9, 6: “Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, gli unse gli occhi con il suo fango.”</p>	<p>Si pensava che la saliva trasmettesse la forza e lo Spirito della persona. Gesù unisce la terra/carne con il suo Spirito/saliva e con il “suo” fango unge gli occhi. Gesù ripete i gesti di Dio Creatore. Ciò che guarisce non è il potere chimico di una medicina (terra), ma la sinergia con lo Spirito (saliva).</p>

8	<p>Giovanni 9, 7: “E gli disse: -Vai a lavarti alla piscina di Siloe, che significa inviato.”-</p> <p>Giovanni 7, 38: “Fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.”</p> <p>Giovanni 5, 2-3: “Vi è a Gerusalemme, presso la pecoraia, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e inariditi (cfr. Ezechiele 37)</p>	<p>Il Signore non fa mai tutto, esige la collaborazione dell'uomo. La piscina è Gesù, le acque quelle che sgorgano dal suo Cuore. L'altra piscina, quella della Legge (cinque portici) fa inaridire.</p>
9	<p>Giovanni 9, 7: “Andò, si lavò e ritornò che vedeva.”</p>	<p>Il cieco si è fidato di Gesù e ha fatto il cammino. Il lavarsi non ha qui il valore di purificazione, dato che né lui, né i suoi genitori avevano peccato, ma accettazione dell'acqua dell'Inviato: lo Spirito. Non gli è stata comunicata una dottrina, ma una percezione vitale.</p>
10	<p>Giovanni 9, 8: “I vicini e quelli che, in precedenza erano soliti incontrarlo, perché era un mendicante, domandavano: -Non è lui quello che stava seduto e mendicava?- Alcuni dicevano: -È proprio lui.- Altri invece: -No, ma gli assomiglia.”-</p>	<p>L'incontro con Gesù e il suo Spirito non ti rende riconoscibile.</p>
11	<p>Giovanni 9, 9: “Egli diceva: -IO SONO!”-</p> <p>Esodo 3, 14.15: “Dio disse a Mosè: -Io sono... questo è il mio nome per sempre.”-</p>	<p>L'unico ad affermare la condizione divina.</p>
12	<p>Giovanni 9, 10: “Allora gli chiesero: -Come ti ha aperto gli occhi?”-</p>	<p>Domanda ripetuta 7 volte: pienezza. Non interessa il fatto che quel mendicante sia guarito; hanno paura che il loro sistema crolli.</p>
13	<p>Giovanni 9, 11: “Quell'uomo, che si chiama Gesù, fece del fango...”</p>	<p>Importanza del racconto della guarigione sta nella testimonianza, che evidenzia l'azione di Gesù. Non lo conosce, ma, seguendo le sue istruzioni, ha ottenuto la vista.</p>
14	<p>Giovanni 9, 14: “Il giorno, in cui Gesù fece il fango e gli aprì gli occhi, era sabato.”</p> <p>Giovanni 9, 16: “-Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato.- Altri dicevano: -Come può un uomo, se è peccatore, realizzare simili segni? – Ed erano divisi.”</p>	<p>Come in altre occasioni, Gesù non riconosce la legge e afferma che, trasgredendola, si può comunicare vita.</p>
15	<p>Giovanni 9, 18.19.22: “I Giudei non credettero che egli fosse stato cieco...chiamarono i genitori e li interrogavano...-Non lo sappiamo.- I suoi genitori risposero così per paura. I Giudei avevano convenuto che, se qualcuno avesse riconosciuto Gesù, come Messia, sarebbe stato espulso dalla sinagoga.”</p>	<p>I genitori hanno paura di pronunciarsi, per timore di essere scomunicati.</p>